



**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO
DIREZIONE GENERALE
UFFICIO V°**

PROGETTO REGIONALE LINGUE STRANIERE (PRLS)



Il contributo della Direzione Generale per lo sviluppo di azioni efficaci per la valorizzazione delle identità territoriali e, contestualmente, per il processo di integrazione interculturale, richiede attività di analisi e di studio, ma anche di organizzazione e di valutazione dei processi attivati.

Si tratta, pertanto, di costruire e sviluppare una Koiné culturale nella quale le professionalità esistenti nel mondo della scuola si sentano parte integrante. I processi di cambiamento richiedono, infatti, il riconoscimento e la valorizzazione di tutte le risorse intellettuali disponibili alla collaborazione.

In questo contesto, il lavoro che si intende portare avanti nel settore dell'apprendimento delle lingue straniere, non solo coinvolge migliaia di alunni e genitori, ma costituisce un punto di riferimento importante anche per quel consistente segmento della scuola rappresentato dall'educazione permanente degli adulti.

Si tratta, come si vede, di un compito complesso ma importante; ad esso intendo dedicare attenzione e cura, con il contributo di tutti coloro che operano nella scuola.

IL DIRETTORE GENERALE

Nino Santilli

PREMESSE

I sostanziali cambiamenti istituzionali intervenuti negli ultimi anni nel mondo della Scuola (Autonomia Scolastica, Riforma dell'Amministrazione centrale e periferica), hanno portato a nuovi assetti organizzativi in seno alle realtà scolastiche regionali, hanno definito nuovi ambiti di competenze e di responsabilità a livello tecnico, hanno permesso e stimolato la ricerca e la gestione di specifiche risorse professionali e finanziarie, sulla base di particolari esigenze locali.

Nel campo delle Lingue Straniere il Progetto ministeriale Lingue 2000, oltre a ribadire le linee generali dell'innovazione metodologico-didattica, alla luce dei Documenti Europei, Framework e Portfolio Linguistico, ha organizzato un coordinamento tecnico a livello centrale e periferico per la gestione dei corsi extracurricolari di lingue e delle certificazioni delle competenze linguistico – comunicative, finanziati dal MIUR, nel rispetto dell'Autonomia Scolastica. Con la formazione sugli assi portanti del progetto, dei formatori di lingue, ha confermato ed introdotto specifiche e comprovate professionalità, capaci di gestire processi formativi innovativi, con obiettivi di qualità e di efficacia. Con l'istituzione e il finanziamento dei CA (Centri di Autoapprendimento) a livello scolastico e dei CRT (Centri Risorse Territoriali) a livello provinciale, ha favorito l'uso delle nuove tecnologie per l'autoapprendimento delle lingue ed ha moltiplicato le opportunità di formazione dei docenti a livello locale, offrendo loro un ambiente attrezzato dove poter accedere autonomamente alle informazioni, conoscere e scambiare le esperienze realizzate nel territorio, fruire di formazione, consulenza e materiali didattici.

I fondi regionali ed europei destinati a finanziare progetti mirati allo sviluppo delle competenze linguistico-comunicative nelle lingue europee, all'incremento della dimensione europea dell'insegnamento e alla diffusione dell'educazione interculturale, hanno mobilitato i soggetti più motivati, introducendoli in contesti operativi europei che hanno ampliato ed arricchito il personale bagaglio professionale originario, con conseguente ricaduta moltiplicativa nell'ambiente di lavoro.

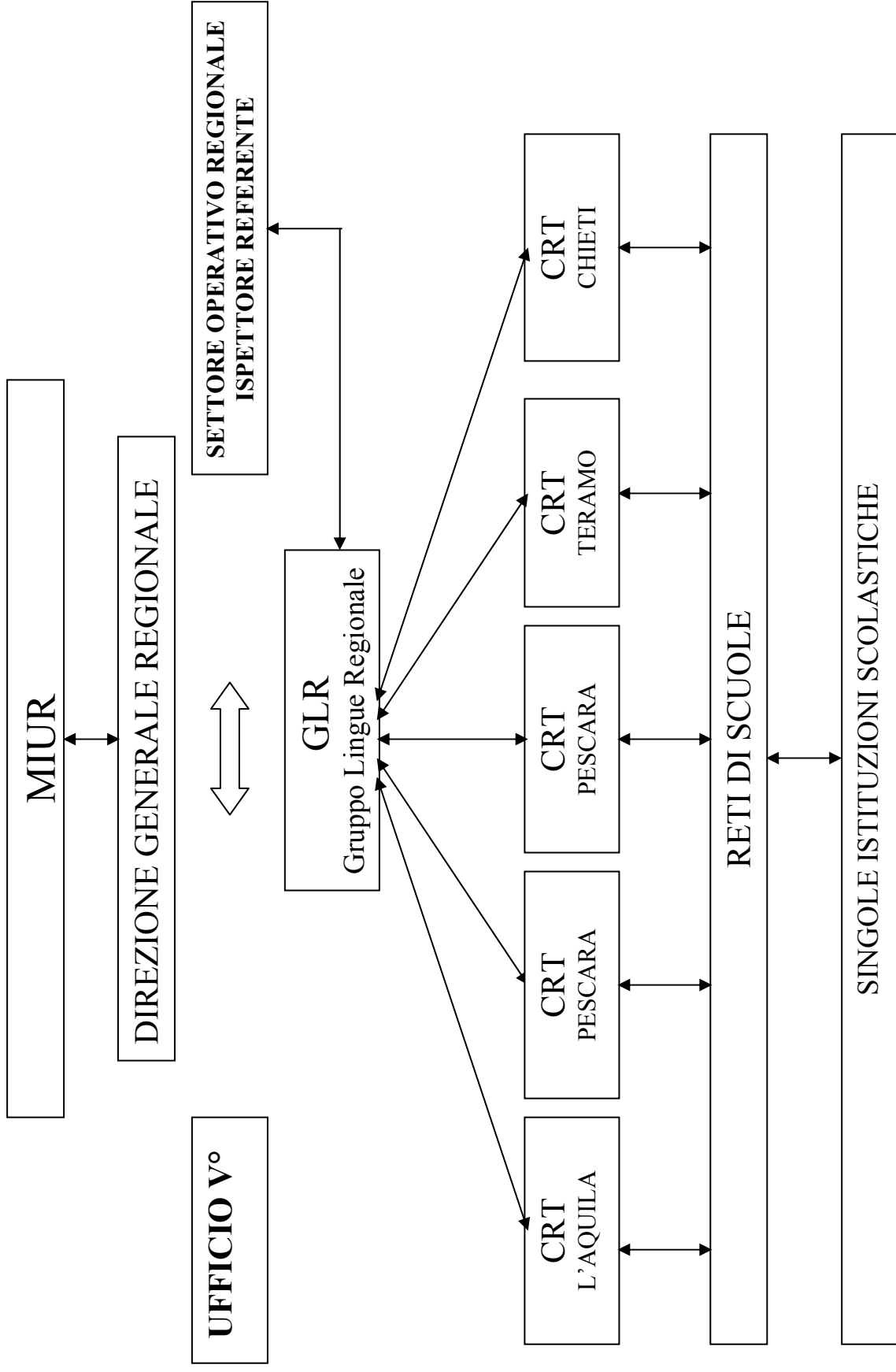
I progetti innovativi nel campo delle Lingue Straniere, realizzati dalle Istituzioni Scolastiche, costituiscono un patrimonio di esperienze, strategie operative, materiali didattici, suscettibili di produrre effetti moltiplicatori, se opportunamente valorizzati, monitorati e diffusi.

L'uso delle nuove tecnologie per la ricerca, la didattica, la progettualità, la creazione di reti di scuole, facilitano e velocizzano oggi il reperimento, la trasmissione e lo scambio di informazioni, esperienze, strategie organizzative, materiali.

Tutti elementi, questi, che concorrono a delineare un quadro di riferimento per un'azione sistemica a livello regionale, capace di promuovere, sostenere e lanciare anche in ambito nazionale ed internazionale la politica europea di sviluppo e di innovazione dell'insegnamento-apprendimento delle lingue, grazie soprattutto ad un'imprescindibile e proficua sinergia tra i diversi soggetti qualificati, operanti sul territorio a livello tecnico, e i responsabili dell'Amministrazione Scolastica Regionale.

Proprio in quest'ottica è stato costituito un gruppo regionale ristretto di specialisti nelle lingue straniere, che opereranno secondo le linee progettuali sintetizzate nelle schede accluse.

QUADRO ORGANIZZATIVO ED OPERATIVO DEL SETTORE LINGUE



COSTITUZIONE DEL GRUPPO LINGUE REGIONALE (GLR)

FINALITA'

Avvio di un'azione sistemica a livello regionale, per l'attuazione delle politiche scolastiche nazionali ed europee nel settore delle lingue straniere. Tale azione sarà supportata da una programmata sinergia tra i diversi soggetti qualificati, operanti sul territorio. In tal modo si potrà offrire un sostegno efficace alle Istituzioni Scolastiche per lo sviluppo della dimensione europea della formazione linguistica ed il potenziamento dell'educazione interculturale.

OBIETTIVI GENERALI

1. Porsi da interfaccia tra il Miur e le Istituzioni Scolastiche della Regione per indicare le linee operative delle azioni promosse;
2. Elaborare piani di sviluppo nei diversi ambiti del settore;
3. Promuovere sinergie tra i diversi soggetti istituzionali e politici operanti nelle relazioni internazionali e la Direzione Generale per L'Abruzzo;
4. Agevolare le azioni delle Direzioni Generali sulle lingue;
5. Coordinare i CRT ed ottimizzarne il funzionamento;
6. Mettere in rete le Istituzioni Scolastiche impegnate nelle stesse iniziative.

CAMPI D'INTERVENTO

1. Implementazione, coordinamento, documentazione, monitoraggio, valutazione e diffusione, a livello regionale, di tutte le iniziative relative alle Lingue Straniere:
 - Progetto Lingue 2000
 - Progetti Europei Socrates: Comenius, Lingua, Gruntwig, Minerva, Osservazione e Innovazione (Arion), Azioni congiunte;
 - Progetto Label;
 - Formazione degli insegnanti di lingue di ogni ordine e grado;
 - Anagrafe degli insegnanti di lingue;
 - Portfolio Linguistico Europeo (PEL);
 - Progetto TIE-CLIL;
 - Progetto HOCUS LOTUS;
 - CRT e CA, ecc.,
2. Organizzazione e gestione di un sistema di raccordo degli insegnanti di lingue nei vari ambiti territoriali;
3. Sostegno ed incremento della progettualità delle Istituzioni Scolastiche Regionali per quanto attiene a tutte le iniziative su indicate ed altre eventuali.

AZIONI

1. Stesura e diffusione di un piano operativo delle diverse azioni, con la relativa programmazione e l'indicazione delle modalità di documentazione, monitoraggio e valutazione;
2. Consulenza tecnica alle Istituzioni Scolastiche sulle diverse iniziative su indicate;
3. Supporto tecnico all'Ufficio Scolastico regionale per la promozione di iniziative innovative nel settore lingue;
4. Diffusione a livello regionale della formazione a distanza sul PEL, promossa dall'Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria;
5. Creazione di una banca dati di partner europei per i progetti comunitari;
6. Organizzazione di seminari, workshops, mostre, ecc., per diffondere i progetti Socrates;
7. Creazione dell'anagrafe degli insegnanti di lingue dalla Regione;
8. Consulenza tecnica per l'attivazione dei CRT come veri centri di risorse per docenti di lingue, eventualmente aperti al territorio, e dei CA (centri di auto- apprendimento);
9. Raccordo e collaborazione con l'IRRE Abruzzo per interventi formativi destinati agli insegnanti di lingue dei CTP;
10. Monitoraggio, documentazione e diffusione delle esperienze, delle migliori pratiche, dei progetti e dei prodotti delle Istituzioni Scolastiche Regionali nel campo delle lingue.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse necessarie a coprire i costi delle diverse azioni, vanno ricavate dal complesso dei finanziamenti assegnati alla Direzione Generale per le iniziative collegate con l'autonomia scolastica.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE AZIONI

Il monitoraggio delle diverse azioni si effettuerà attraverso questionari somministrati ai diversi destinatari da cui emergeranno, per ciascuna azione, dati qualitativi e quantitativi, relativi alla specificità di ciascuna azione. La valutazione avverrà attraverso indicatori di efficienza e di efficacia.

COSTITUZIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo Lingue Regionale è composto da otto esperti nel campo delle lingue straniere tra Dirigenti Scolastici, Docenti e Formatori di lingue delle quattro province di L'Aquila, in possesso di comprovate conoscenze, competenze ed esperienze nel settore e di buone capacità organizzative e relazionali, qui appresso indicati e da un referente amministrativo dell'Uff.V° della Direzione Regionale.

NOMINATIVI	FUNZIONE	SEDE DI SERVIZIO
CARUNCHIO Clotilde	Dirigente Scolastico	ITCGT "Galvani" CHIETI
GRANTE Vincenza	Docente comandata Formatrice PLS e PL 2000	CIS L'AQUILA
LUSI Pina	Formatrice PLS	L.Scientifico "A.Bafile" L'AQUILA
MAGRINI Carla	Docente Referente PL 2000 Formatrice PLS e PL 2000	Liceo Classico ROSETO (TE)
MORELLI Rita	Formatrice PLS e PL 2000	Liceo Scientifico di CHIETI
SPARVOLI Gabriella	Formatrice PLS e PL 2000	IPSIA "Di Marzio" PESCARA
TESAROVA Vaclava	Docente di lingue	ITC "Comi" TERAMO
TRASACCO Rita	Docente comandata Referente PL2000	CIS PESCARA

Il gruppo sarà diretto dall'Ispettore per i Servizi Tecnici, Prof. Saverio Ciarcia, Referente Regionale per le Lingue Straniere.

<p style="text-align: center;">PROGRAMMA DI AZIONE COMUNITARIA IN MATERIA D'ISTRUZIONE SOCRATES (Seconda fase 2000-2006)</p>

FINALITA'

Contribuire allo sviluppo della società della conoscenza, obiettivo prioritario del Consiglio d'Europa, promovendo una massiccia partecipazione delle Istituzioni Scolastiche della Regione alle diverse azioni del Programma Socrates.

A partire dal 1995 questa iniziativa comunitaria promuove e sostiene specifiche azioni destinate a rafforzare la dimensione europea dell'istruzione, sviluppare la cooperazione transnazionale e il miglioramento della conoscenza delle lingue dell'Unione Europea, incoraggiare l'innovazione, attraverso le diverse azioni: Comenius, Erasmus, Lingua, Minerva, Gruntwig, Osservazione e innovazione (Arion), Azioni congiunte, Misure di accompagnamento.

OBIETTIVI

1. Diffondere sul territorio la conoscenza di tutte le azioni del Programma Socrates, anche quelle meno note, ma non meno importanti;
2. Incrementare e sostenere la progettualità delle Istituzioni Scolastiche della Regione e dei singoli partecipanti per le diverse azioni del Programma;
3. Contribuire ad intensificare gli incontri e gli scambi con i partner europei e il turismo culturale nella regione.

AZIONI

- Ricerca, raccolta e diffusione della documentazione sul Programma:
 - Invito a presentare proposte;
 - Guida del Candidato;
 - Schede illustrative delle azioni;
 - Moduli per la presentazione delle domande;
 - Elenco dei siti internet utili.
- Sportello informativo sulle diverse azioni;
- Organizzazione di seminari, workshops, focus group, per l'illustrazione delle azioni;
- Consulenza tecnica sul Programma nei corsi di formazione iniziale e in servizio dei docenti e per figure obiettivo;
- Allestimento di uno spazio specifico nei CRT per la documentazione Socrates;
- Interventi diretti per il richiamo delle scadenze;
- Creazione di una banca dati di partner europei;
- Organizzazione di visite di studio Arion;
- Monitoraggio della partecipazione delle Istituzioni Scolastiche alle diverse azioni.

STRATEGIE E STRUMENTI

Direzione e coordinamento delle azioni: Ispettore S. Ciarcia, Referente Regionale per le Lingue.

Interventi tecnici: Gruppo Lingue Regionale e Docenti della rete tecnica:

Collaborazioni: Agenzia Nazionale Socrates, Eurosportello della Regione Abruzzo, Dirigenti Scolastici DEURE, partners europei.

Documentazione cartacea e in floppy su tutte le azioni del Programma, banca dati dei partners europei, elenco dei siti internet per la ricerca delle informazioni.

LA FORMAZIONE DEI DOCENTI DI LINGUE STRANIERE

PREMESSA

Le continue e sostanziali innovazioni metodologico-didattiche intervenute nell'insegnamento delle lingue straniere a seguito dei contributi teorici della psicolinguistica, della sociolinguistica, dell'antropologia, delle scienze della comunicazione, hanno determinato l'importante azione intrapresa dal M.P.I. (oggi M.I.U.R.), negli anni '80, con l'impianto del Progetto Speciale Lingue Straniere.

La formazione del PSLS, di tipo "a cascata", prevedeva la ricaduta immediata sui docenti di lingue in servizio, della formazione ricevuta dai formatori e da loro riversata nei corsi annuali che erano tenuti a svolgere. L'effetto che ne è sortito è stato il progressivo passaggio dal metodo grammaticale all'approccio comunicativo, da parte di molti docenti aggiornati.

Col Progetto Lingue 2000 (1999) tale azione si è poi consolidata ed estesa alla formazione dei formatori degli insegnanti di lingue della scuola elementare e materna, con l'introduzione di ulteriori contenuti innovativi e di nuovi soggetti di supporto come le Associazioni Professionali di Lingue.

FINALITA'

Da una ricognizione effettuata a livello provinciale sulle risorse professionali disponibili e sulle attività di formazione realizzate, si ravvisa la necessità di apportare sostanziali modifiche all'organizzazione della formazione per raggiungere quegli obiettivi di efficacia in parte disattesi.

OBIETTIVI

1. Intervenire nella formazione iniziale dei docenti di lingue;
2. Dare impulso al plurilinguismo, con la formazione di formatori di spagnolo e di tedesco;
3. Attivare corsi per docenti di lingue della scuola elementare e materna (laddove non siano stati ancora attivati);
4. Soddisfare le richieste di formazione delle Istituzioni Scolastiche e dei singoli Docenti;
5. Diversificare le forme dell'azione formativa;
6. Diffondere la ricerca e l'autoformazione;
7. Assicurare interventi di qualità, utilizzando le risorse già esistenti (formatori di lingue riconosciuti dal MIUR) e provvedendo alla formazione continua delle stesse.

AZIONI

- Diffusione tempestiva presso le Istituzioni Scolastiche della Regione del Piano dell'offerta di formazione in servizio, affinché possa essere recepita nel POF;
- Consulenza tecnica nella progettazione, realizzazione e monitoraggio di corsi di formazione iniziale e in servizi, degli insegnanti di lingue;
- Organizzazione della formazione dei formatori di tedesco e di spagnolo;
- Progettazione e realizzazione di nuove forme di formazione: a distanza, workshops, focus group, ecc.
- Utilizzazione dei formatori di lingue appositamente preparati dal M.P.I.;
- Ottimizzazione del funzionamento dei CRT come luogo di formazione e di autoformazione;
- Monitoraggio delle diverse azioni.

STRATEGIE E STRUMENTI

- Direzione e coordinamento: Ispettore Tecnico, prof. S. Ciarcia.
- Consulenza tecnica, programmazione e monitoraggio: GLR (Gruppo Lingue Regionale), Formatori dei docenti di lingue.
- Localizzazione delle iniziative di formazione: CRT, Istituzioni Scolastiche.
- Nuove forme di formazione: a distanza, workshops, focus group, autoformazione, ecc.

I CENTRI RISORSE TERRITORIALI

PREMESSA

E' appena il caso di rimarcare il contenuto della C.M. n.197/99, che si riporta per sottolineare l'importanza di una scelta oculata della scuola sede di un CRT.

“ Il Centro Risorse Territoriali deve essere allestito presso una scuola adeguatamente attrezzata, che permetta una libera fruizione delle strutture e dei macchinari necessari per svolgere tale ruolo. Si tratta di fotocopiatrici, attrezzature informatiche moderne con possibilità di accesso in rete, attrezzature multimediali che permettano riproduzioni video fedeli ed utili agli scopi didattici. Il CRT è la sede dove si svolgono gli incontri di aggiornamento e formazione e tutte le iniziative importanti che attengano alla migliore riuscita del Progetto Lingue 2000”

FINALITA'

La finalità primaria dei CRT è l'aggregazione e l'integrazione delle risorse sul territorio nell'ambito dell'insegnamento e dell'apprendimento delle lingue straniere. In tal modo si promuove la professionalità dei docenti di lingue attraverso attività di autoformazione permanente. I principali ambiti di azione sono la formazione, la documentazione, la ricerca ed il monitoraggio.

OBIETTIVI

1. Consentire ai docenti di lingue di:
 - Conoscere esperienze significative realizzate sul territorio;
 - Acquisire informazioni sulle risorse disponibili per l'insegnamento-apprendimento di una lingua straniera;
 - Acquisire informazioni-documentazioni di carattere normativo;
 - Prendere visione ed usare materiali didattici;
 - Prendere visione per avere esperienza diretta di attrezzature didattiche aggiornate, soprattutto delle nuove tecnologie;
 - Costruire materiali didattici;
 - Documentare esperienze didattiche significative e condividerle con altri docenti;
 - Scambiare idee per favorire il raccordo fra i vari gradi di istruzione nell'ambito dell'educazione linguistica;
 - Fruire di formazione.
2. Creare una rete di relazioni con altri centri risorse, agenzie formative, enti locali ed altre istituzioni operanti sul territorio interessate alla diffusione ed allo sviluppo dell'apprendimento delle lingue straniere;
3. Monitorare, valutare e certificare le attività svolte.

AZIONI PER L'OTTIMIZZAZIONE DEL FUNZIONAMENTO

- Attrezzare adeguatamente i CRT affinché possano realmente funzionare come centri risorse per docenti di lingue: scaffali, bacheche, tavoli, sedie, lavagna, materiali di consumo, registratori, televisore, lavagna luminosa, proiettore, videoregistratore, antenna satellitare, computer multimediale, accesso ad internet, software adeguato;
- Individuare personale qualificato per le diverse azioni;
- Stabilire un orario di apertura anche pomeridiana;
- Motivare la frequenza del centro, organizzando incontri con i docenti ed occasioni di richiamo, come ad esempio, la presentazione di un nuovo sussidio didattico, ecc.;
- Creare una pagina web del CRT, con le informazioni e gli spazi per gli interventi a distanza;
- Informare adeguatamente tutti gli insegnanti delle opportunità offerte dal CRT.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Coordinatore del centro, consulenti, documentarista, referenti PL di diversi ordini di scuole, un esperto di gestione di rete e di formazione in rete.

Fondi assegnati per i CRT, fondi per la figura obiettivo da utilizzare come coordinatore del centro, eventuali sponsor, eventuali distacchi di personale scolastico.

PORTFOLIO LINGUISTICO EUROPEO (PEL)

PREMESSE

Nell'ottica dello sviluppo della società della conoscenza e della libera circolazione delle persone, nella quale la capacità di comunicare in più lingue offre maggiori opportunità di integrazione e di successo nei diversi contesti, in Europa e nel mondo, Il Consiglio d'Europa ha prodotto e diffuso un modello di documento di riconoscimento delle competenze linguistiche individuali, detto PORTFOLIO LINGUISTICO EUROPEO (PEL), a cui potersi ispirare ai fini di realizzazioni più consone alle diverse realtà culturali nazionali.

Oltre a svolgere una funzione strumentale di documentazione dei livelli raggiunti, il PEL possiede una forte valenza formativa, riscontrabile nei processi di metacognizione e di autovalutazione degli apprendimenti che attiva, per la stesura della biografia linguistica che ne è parte integrante.

Per questi motivi, sono stati prodotti e diffusi diversi modelli di PEL, alcuni dei quali anche validati dal Consiglio d'Europa, come quelli realizzati in Irlanda, Portogallo, Ungheria, Svizzera, Italia (Piemonte e Umbria), diffusi nel seminario internazionale di Torino, nel mese di aprile 2002. Nello stesso incontro è emersa la necessità di promuovere l'informazione e la formazione sul Portfolio Linguistico Europeo, coinvolgendo non solo i responsabili delle politiche scolastiche locali, ma anche quelli preposti al miglioramento generale del livello culturale della popolazione.

FINALITA'

Alla luce dei reali vantaggi evidenziati dal Consiglio d'Europa e qui rappresentati, si ritiene doveroso recepire le sollecitazioni ed attivare un'importante azione di informazione a livello regionale sui vantaggi dell'uso del PEL in classe, sia per la spendibilità del documento in sé che per la maggiore motivazione all'apprendimento delle lingue, che ne consegue.

OBIETTIVI

1. Diffondere sul territorio regionale la conoscenza, la progettazione e la realizzazione del PEL nei diversi gradi dell'istruzione ;
2. Organizzare la formazione sul PEL per gli insegnanti di lingue;
3. Sperimentare l'uso del PEL nei diversi gradi dell'istruzione;
4. Monitorare, documentare e disseminare le esperienze realizzate.

ATTIVITA' PROGRAMMATE

- ❖ Incontri preliminari del gruppo di progetto per definire le linee guida delle diverse iniziative intraviste (giugno 2002);
- ❖ Contatti con le reti provinciali delle risorse tecniche per un'informazione capillare delle iniziative programmate (giugno 2002);
- ❖ Seminario regionale sul PEL (settembre 2002);
- ❖ Workshops provinciali presso i CRT (da ottobre 2002 a giugno 2003);
- ❖ Corso di formazione a distanza della Direzione Generale per l'Umbria (a.s. 2002-03)
- ❖ Focus group nelle scuole, con i dipartimenti di lingue (a.s. 2002-03)
- ❖ Documentazione e monitoraggio delle esperienze.

STRATEGIE E STRUMENTI

Coordinamento del gruppo di progetto regionale propulsore delle attività;

Attivazione di una rete tecnica provinciale di scuole polo con compiti di diffusione a tutte le Istituzioni Scolastiche Regionali;

Raccordi con gli IRRE, con il Consiglio d'Europa, i Centri Europei e le Direzioni Scolastiche Regionali, La Regione Abruzzo, le Province e il Comune dell'Aquila, le Associazioni professionali di lingue, gli Enti Culturali stranieri.

Raccordi con esperti e sperimentatori italiani ed europei del Portfolio;

Seminari, incontri, focus group, workshops a livello regionale, provinciale e locale , assecondando anche le richieste delle Istituzioni Scolastiche.

SPESA E RISORSE FINANZIARIE

Spesa prevista: 20.000 EURO

Risorse finanziarie: fondi regionali per le lingue (440/97), fondi dei CRT, fondi delle singole Istituzioni Scolastiche Autonome (POF), protocolli d'intesa con gli IRRE e le Associazioni Professionali.

Ulteriori spese per lo sviluppo auspicato delle diverse iniziative e della ricerca sul Portfolio, potranno eventualmente essere coperte dai finanziamenti che si richiederanno alla Regione e alla CE.

ANAGRAFE REGIONALE DEI DOCENTI DI LINGUE E DEI FORMATORI

FINALITA'

Ai fini dell'ottimizzazione delle azioni messe in campo nel settore Lingue, pare utile, se non addirittura indispensabile, disporre di un quadro di riferimento delle diverse professionalità operanti sul territorio regionale, sia per un più agevole reperimento delle risorse, sia per favorire un'utile sinergia tra le stesse, nell'ottica dello sviluppo delle singole professionalità e del miglioramento del servizio.

OBIETTIVI

1. Disporre di reti di risorse tecniche per ciascuna iniziativa avviata nel settore;
2. Utilizzare specifiche professionalità nelle diverse occorrenze;
3. Razionalizzare la destinazione dell'informazione e la richiesta di coinvolgimento del personale docente, secondo ambiti ed interessi specifici.

AZIONI

- ❖ Individuazione delle diverse professionalità esistenti sul territorio;
- ❖ Classificazione delle stesse per categorie: ordine e grado di servizio, ambiti di competenze (funzioni, ruoli e compiti specifici), anzianità di servizio.
- ❖ Organizzazione di reti di docenti con interessi comuni e/o coinvolti nelle stesse iniziative;
- ❖ Acquisizione della disponibilità di specifiche professionalità per le diverse attività messe in campo;
- ❖ Diffusione mirata di tutte le iniziative e di tutte le informazioni utili nel settore;
- ❖ Coinvolgimento di specifiche professionalità nelle diverse iniziative.

STRATEGIE E STRUMENTI

Direzione e coordinamento delle diverse azioni: Isp. S. Ciarcia.

Realizzazione: Gruppo Lingue Regionale.

Collaborazioni: CSA e CRT di ciascuna provincia, Dirigenti Scolastici della Regione.

Disponibilità d'uso degli strumenti di comunicazione telematica e telefonica.

<p style="text-align: center;">PROGRAMMA EUROPEO "LABEL" Riconoscimento europeo annuale per progetti innovativi nel campo dell'insegnamento - apprendimento delle lingue</p>
--

PREMESSA

Il PROGRAMMA Europeo "Label" è stato lanciato nel 1997 dalla Commissione Europea nell'ambito delle iniziative di attuazione del IV° Obiettivo Generale del Libro Bianco "Enseigner et apprendre – vers la société cognitive", al fine di stimolare l'interesse per l'insegnamento-apprendimento delle lingue. Il "marchio europeo di qualità" (LABEL) è un attestato che viene assegnato annualmente a progetti relativi all'ambito linguistico, particolarmente creativi ed innovativi, assumendo la funzione di stimolo ed incentivo per la diffusione dello studio delle lingue attraverso pratiche didattiche efficaci.

FINALITA'

Potenziare l'interesse all'apprendimento delle lingue per facilitare la comunicazione tra cittadini europei e l'integrazione delle diverse culture, dando impulso alle pratiche innovative ed efficaci.

OBIETTIVI

1. Sostenere e sviluppare la progettualità delle Istituzioni Scolastiche della Regione, nella didattica innovativa delle lingue straniere;
2. Incrementare la partecipazione delle Istituzioni Scolastiche al concorso "Premio Label Europeo".

AZIONI

- Diffusione tempestiva presso tutte le istituzioni Scolastiche della Regione della Circolare ministeriale con scheda e linee guida del progetto e l'offerta di supporto tecnico per la realizzazione dei progetti;
- Sostegno tecnico alle Istituzioni Scolastiche;
- Raccolta e diffusione sul territorio dei progetti prodotti dalle Istituzioni Scolastiche e dell'opuscolo del MIUR con i progetti italiani premiati.
- Selezione regionale dei progetti pervenuti sulla base di una scheda appositamente compilata;
- Comunicazione alle Istituzioni Scolastiche dell'avvenuta selezione.

STRUMENTI

- Circolare ministeriale annuale, scheda di progetto e linee guida, on line;
- Documentazione dei progetti elaborati;
- Scheda di valutazione dei progetti presentati.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Verranno monitorati l'incremento e la qualità della progettualità messa in campo dalle Istituzioni scolastiche e verrà valutata l'efficacia delle azioni intraprese.

IL PROGETTO LINGUE 2000

PREMESSA

Il Progetto Lingue 2000 prevede l'estensione all'intero percorso formativo, della sperimentazione riguardante l'introduzione della 2a lingua comunitaria, non curricolare, nella scuola media (C.M. 304/98), avviata dal MIUR nel 1998, per rispondere all'esigenza di "acquisire e mantenere le capacità di comunicare valendosi di almeno due lingue comunitarie diverse dalla lingua materna (Libro Bianco, Commissione Europea, 1995).

Il Progetto Lingue 2000 fa riferimento ai due documenti elaborati dal Consiglio d'Europa: Framework e Portfolio Linguistico, che orientano e indirizzano le politiche educative nel campo dell'insegnamento-apprendimento delle lingue straniere.

Appositi fondi sono stanziati annualmente dal MIUR per il finanziamento dei corsi di lingue, facoltativi ed extracurricolari, programmati dalle Istituzioni Scolastiche, secondo le indicazioni del Progetto.

FINALITA'

Gli interventi previsti dal progetto non modificano l'assetto esistente dei programmi dei vari ordini e gradi di studio ma, giovandosi delle possibilità di flessibilità didattica ed organizzativa offerte dalla sperimentazione dell'autonomia, rappresentano un tentativo di declinare i curricula linguistici in termini di obiettivi di apprendimento e di competenze.

OBIETTIVI

1. Sviluppare in continuità l'insegnamento-apprendimento di una lingua straniera, dalla scuola materna all'ultimo anno dell'istruzione secondaria di 2° grado;
2. Offrire una 2a lingua straniera curricolare fino alla classe terminale delle superiori;
3. Potenziare le lingue curricolari, applicando le innovazioni del progetto alla prassi didattica corrente;
4. Sviluppare le competenze comunicative nelle lingue straniere, tenendo conto dell'età di riferimento, della progressione del percorso degli ambiti e dei contesti d'uso specifici nei vari ordinamenti scolastici;
5. Certificare i livelli di competenza raggiunti, secondo la scala globale di riferimento del Consiglio d'Europa, validata dagli Enti Certificatori Stranieri (certificazione esterna) o dal Dirigente Scolastico (certificazione interna).

STRATEGIE E STRUMENTI

- I corsi facoltativi extracurricolari attivati dalle Istituzioni Scolastiche, finanziate con i fondi assegnati annualmente al progetto, sono destinati a gruppi ristretti di allievi (max 15), di livello omogeneo di competenze.
- Il monte ore dei corsi è ripartito su un intero ciclo di studi con articolazione annuale, determinata dalle singole scuole.
- L'organizzazione didattica indicata è modulare, con precisi obiettivi e contenuti in termini di descrittori in uscita.
- Il reclutamento di docenti interni e/o esterni al sistema, appositamente formati o assistiti da tutors, assicura il raggiungimento degli obiettivi programmati.
- Il monitoraggio sistematico quanti-qualitativo permette una rilevazione dei dati significativi del percorso formativo.
- L'impiego diffuso delle tecnologie informatiche e multimediali nella didattica delle lingue favorisce l'attivazione di percorsi di apprendimento individualizzati, la ricerca e l'uso di materiali aggiornati, nei centri di autoapprendimento istituiti presso le Istituzioni Scolastiche.
- I Centri Risorse Territoriali a livello provinciale, hanno funzione di luogo di formazione per i docenti e di socializzazione delle esperienze.
- Il coordinamento a livello nazionale, regionale e provinciale garantisce l'attuazione degli assi portanti del progetto.

ILPROGETTO TIE-CLIL

Uso veicolare della lingua straniera nell'insegnamento - apprendimento di materie non linguistiche

SITUAZIONE E FINALITA'

Clil (Content and Language Integrated Learning) consiste nell'insegnamento-apprendimento di materie non linguistiche per mezzo di una lingua straniera.

E' promosso a livello europeo per contribuire alla costruzione di una cittadinanza europea, basata sulla comunicazione e sulla conoscenza.

Nella nostra realtà nazionale il Regolamento dell'Autonomia (Dpr 275/99, art.4, punto 3) ufficializza come opportunità l'uso della lingua non nativa per lo svolgimento di parti di programmi relativi ad altre discipline.

Anche per il Progetto Lingue 2000 "la veicolazione in lingua di materie non linguistiche, potrebbe rappresentare un possibile percorso di insegnamento delle lingue comunitarie da estendere sul territorio nazionale, soprattutto nel triennio della scuola secondaria di 2° grado", suggerendo di sperimentare il CLIL con moduli della durata di 20 ore.

Sperimentazioni a tutti i livelli di scolarità in vari paesi europei hanno messo a fuoco valutazioni positive di attività su piccola scala, che possono gettare le basi per esperienze più ampie.

Le esperienze in Italia sono sinora limitate alle scuole secondarie, principalmente non statali (Liceo Linguistico Europeo, Liceo della Comunicazione); pochi sono gli esempi offerti dalle scuole statali (Liceo Classico Europeo, Classi Internazionali). Ma nuove opportunità vengono offerte dall'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche.

Considerata la valenza significativa del Progetto, si intravedono alcune linee operative finalizzate alla diffusione del CLIL presso le Istituzioni Scolastiche Regionali.

OBIETTIVI

1. Informare e formare i docenti interessati sulla sperimentazione del CLIL;
2. Sperimentare l'attivazione di moduli disciplinari brevi (20 ore) con lingua veicolare straniera;
3. Monitorare e diffondere le esperienze realizzate.

AZIONI

- Ricognizione e diffusione continua, attraverso i CRT, delle esperienze regionali, nazionali ed internazionali;
- Invio di materiale informativo sul CLIL alle Istituzioni Scolastiche della Regione, accompagnato da un'offerta di consulenza del GLR ai Consigli di Classe e Collegi dei Docenti delle Scuole richiedenti;
- Organizzazione di un seminario regionale in collaborazione con IRRE;
- Workshops a livello provinciale;
- Collegamenti con i Licei Classici Europei, i Licei Linguistici Europei e le Classi europee in Italia e in Europa.;
- Partecipazione di una rappresentanza regionale ai Seminari del Miur sulla tematica;
- Diffusione (a settembre 2002) di una pubblicazione degli atti dei seminari nazionali tenutisi nel 2000 a Stresa e a Como, nei quali sono state evidenziate tematiche ed esperienze fatte da vari Istituti in Italia.

PROGETTO DI FORMAZIONE-AGGIORNAMENTO CONDOTTO SECONDO MODALITA' DI RICERCA-AZIONE

PREMESSE

Il MIUR ha realizzato, negli ultimi 20 anni numerose iniziative di formazione dei docenti di lingue, volte al miglioramento e alla diversificazione dell'insegnamento apprendimento delle lingue moderne attraverso una didattica innovativa su obiettivi comunicativi.

I corsi finanziati dal PL2000 hanno diffuso i documenti del Consiglio d'Europa (Framework e Portfolio), l'uso delle nuove tecnologie, la didattica modulare, la conoscenza dei livelli europei delle competenze linguistico-comunicative, la certificazione delle competenze.

L'Autonomia scolastica ha, d'altra parte, sostenuto le innovazioni promosse dal Progetto Lingue 2000, attraverso le diverse forme di flessibilità didattica ed organizzativa.

L'implementazione della cultura della valutazione per la qualità nella formazione, determina oggi la necessità di attivare processi di ricerca- azione nella didattica.

Pertanto il MIUR, riscontrata l'utilità di un impianto di ricerca immediatamente correlato alle prassi didattiche, ha predisposto ed avviato sul territorio nazionale, un progetto di formazione-aggiornamento dei docenti di Lingue, secondo le modalità della ricerca-azione. Tale progetto, diffuso con la nota n°4499 del 16-1-2001, si avvale della collaborazione delle Associazioni Professionali di Lingue ADILT, AISPI-scuola, ANILS, LEND, TEASOL-Italy e del contributo di ricercatori universitari esperti sulla tematica, prof.sse Coonan, Pozzo e Rizzardi.

“Nella realizzazione del progetto, ciascuna associazione fornirà ai propri iscritti le indicazioni circa le modalità di realizzazione delle ipotesi delineate decidendo di apportare arricchimenti o ridimensionamenti fissati in ragione delle riconosciute esperienze maturate sul campo.

A tale scopo le associazioni, previ accordi con i direttori dei corsi e compatibilmente con le risorse assegnate, potranno svolgere propri seminari di studio per i loro associati ai quali partecipano anche, a spese dell'Amministrazione, il direttore scientifico della ricerca-azione o un componente il nucleo operativo nazionale del Progetto Lingue 2000.” (All. A, nota ministeriale 4499 del 16/1/2002).

Con la stessa nota, la Direzione Generale Istruzione Classica, Scientifica e Magistrale, Coordinamento Nazionale per l'Autonomia Scolastica, Divisione IV, ha indicato l'iter del reclutamento delle istituzioni scolastiche candidate all'ammissione al progetto (All. B) ed ha pubblicato la lista dei formatori scelti dalle Associazioni Professionali (All. C).

FINALITA'

Il Progetto prevede il reperimento e l'eventuale ideazione originale di strumenti tesi alla auto osservazione da parte dei docenti della propria prassi didattica, nonché di batterie di tests e questionari orientati a rilevare le competenze degli allievi.

OBIETTIVI (All. A, nota ministeriale 4499, 16/1/2001)

1. Indicare le competenze in uscita nei vari percorsi formali di apprendimento o dei percorsi innovativi (Lingue 2000 e/o altri percorsi sperimentali) di una lingua straniera in presenza delle variabili attualmente presenti e confrontandole con i descrittori del Quadro Europeo di Riferimento;
2. Indicare un curriculum realizzabile in presenza delle medesime variabili i cui esiti si correlino ai descrittori del Quadro;
3. Declinare un curriculum formale i cui esiti realizzino i descrittori del Quadro ai diversi livelli di competenza e per i diversi gradi di istruzione. Il curriculum così delineato si accompagna a indicazioni e suggerimenti utili alla eventuale modifica del quadro di variabili dipendenti che intervengono nel processo di apprendimento/insegnamento. Inoltre il curriculum dovrebbe potersi articolare per ore di studio, piuttosto che per anno solare, in ragione dei cambiamenti ordinamentali delineati dalla riforma approvata Parlamento.

ARTICOLAZIONE

- La prima fase è stata avviata con un seminario destinato a 65 docenti formatori delle 4 lingue straniere del Progetto Lingue 2000, scelti dalle Associazioni Nazionali, nel quale sono stati messi a punto i primi strumenti di rilevazione delle competenze degli alunni in uscita dagli attuali cicli scolastici, insieme a griglie di auto-osservazione delle prassi didattiche dei docenti e di osservazione degli atteggiamenti degli allievi.

- Nella seconda fase i docenti formatori hanno svolto corsi di formazione nella propria provincia, della durata di max 40 ore, rivolti a docenti (massimo 12 per corso) in grado di collaborare fattivamente al progetto di ricerca-azione facendosi attori nella propria classe e/ coinvolgendo colleghi di altre classi.
- Successivamente si è proceduto con la somministrazione dei tests, la validazione dei risultati a livello provinciale, regionale e nazionale, un corso di formazione per valutatori delle prove di produzione-interazione scritta e orale (Viterbo, febbraio 2002).

LE PROSPETTIVE FUTURE NEL PROGETTO (All.A, nota 4499)

1. Prosecuzione dei corsi per i docenti e trasferibilità del percorso nell'istituzione scolastica;
2. Modello della ricerca-azione per la formazione in servizio dei docenti di lingua;
3. Eventuale estensione del campione nazionale;
4. Perfezionamento formazione valutatori.

PROSPETTO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Seminario iniziale di lancio del progetto (dic.2000) (60/65 formatori per 4 gg.)	L. 70.000.000
30/40 seminari provinciali – 2 gg.	L. 40.000.000
10 seminari regionali	L. 20.000.000
5 seminari interregionali in itinere	L. 30.000.000
Seminario di presentazione dello stato dei fatti o dei risultati della ricerca (maggio 2001)	L. 20.000.000
Supporto informatico	L. 30.000.000
60/65 corsi di aggiornamento provinciali (40/50 ore cd.)	L. 300.000.000
Stampa del prodotto finale	L. 15.000.000
TOTALE	L. 525.000.000

Il costo ipotizzato prevede gli oneri riflessi, le retribuzioni per eventuali competenze specifiche, il personale di supporto delle segreterie delle scuole destinatarie del finanziamento.

RIFLESSIONI E IPOTESI DI MIGLIORAMENTO

Tutto il territorio nazionale è “coperto” dal progetto, ad eccezione dell’Abruzzo e della Basilicata, regioni in cui nessuno dei formatori del Progetto Lingue 2000 è stato “scelto” dalle Associazioni “in base alle loro competenze e all’impegno profuso nelle azioni promosse dalle stesse”.

La partecipazione della prof.ssa V.Grante al seminario di Fiuggi nei gg 29 e 30 maggio 2002, ha fatto emergere tale situazione di emarginazione dell’intera regione al Progetto di ricerca-azione che, a giudicare dalle attività finora svolte e illustrate dai relatori e dalle prospettive intraviste, è da ritenere la naturale prosecuzione delle azioni di formazione dei docenti di lingue attivate in Italia, e come tale, un nodo fondamentale della rete di iniziative innovative promosse e sostenute dal MIUR.

Si ritiene pertanto di dover colmare il gap formativo così determinato, peraltro facilmente superabile grazie alla forte motivazione dei formatori abruzzesi, attraverso la partecipazione degli stessi ai futuri seminari in programma e a momenti di autoformazione sui materiali prodotti.

Per la diffusione del progetto sul territorio abruzzese, si prospetta di riprodurre, già dal prossimo anno scolastico, il modello nazionale a livello locale, coinvolgendo docenti ed Istituzioni Scolastiche che intenderanno aderire al progetto.